

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIOR
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 6 GIUGNO/JUNE 2011

MENSILE/MONTHLY ITALIA €

A € 16 - B € 15 - CH CHF 20 - E € 1

F € 15 - GR € 14 - P cont. € 15 - UK € 1

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/1
art.1, comma 1, DCB Veron

MONDADORI

ES 2011
Fuori
Salone

IL DESIGN CONQUISTA LA CITTÀ

200 PAGINE
DI EVENTI E PROGETTI

INprofile
ANDREA BRANZI
FRANCESCO BINFARÈ
GIULIO IACCHETTI

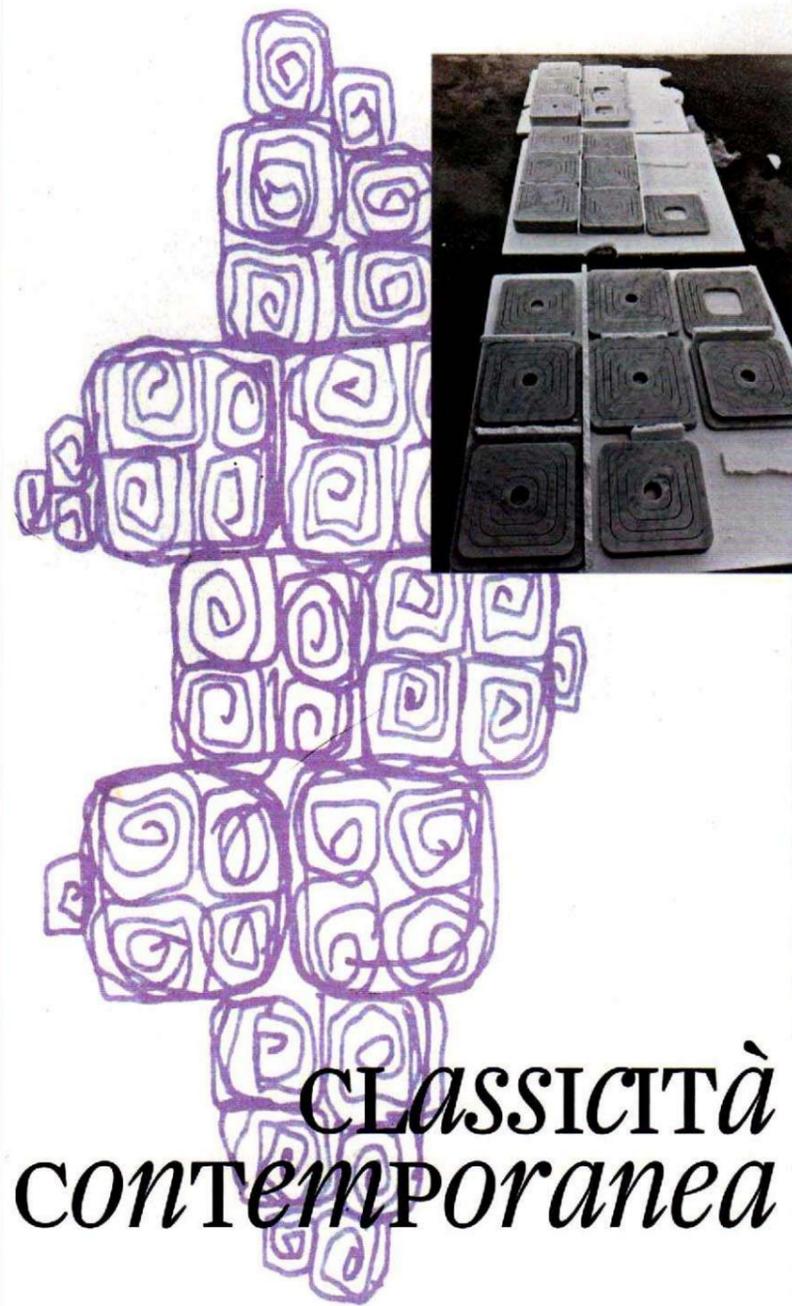
INcenter
LUCI IN SCENA

MUTANT
ARCHITECTURE & DESIGN
INGO MAURER FOR INTERNI/ENEL



ES 2011
Fuori
Salone

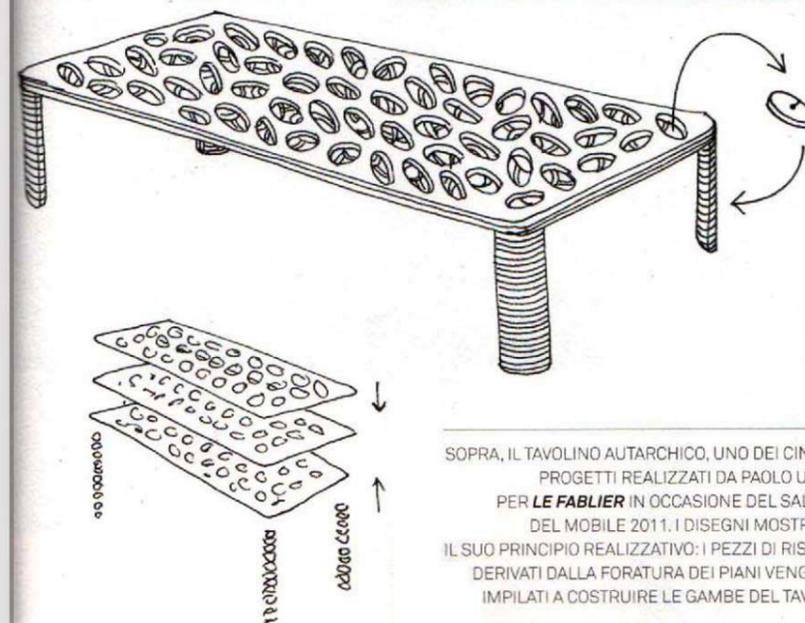
LE FASI DI COSTRUZIONE DEL TAVOLINO CONCENTRICO E UN'IMMAGINE DELLA SUA ESPOSIZIONE PRESSO LA GALLERIA IL CASTELLO. SUL FONDO, IL TAVOLINO BRECCIATO E LA LIBRERIA NUMERICA (FOTO EMANUELE ZAMPONI).



CLASSICITÀ CONTEMPORANEA

UN NUOVO SAGGIO DELLA poetica degli scarti DI Paolo Ulian. CON I PROGETTI REALIZZATI PER Le Fablier, IL DESIGNER DI MASSA CARRARA DIMOSTRA COME etica e progetto POSSANO RINNOVARE L'UTILIZZO E L'IMMAGINE DEL marmo

foto di Gionata Xerra
(courtesy Corraini Edizioni)
testo di Maddalena Padovani



SOPRA, IL TAVOLINO AUTARCHICO, UNO DEI CINQUE PROGETTI REALIZZATI DA PAOLO ULIAN PER LE FABLIER IN OCCASIONE DEL SALONE DEL MOBILE 2011. I DISEGNI MOSTRANO IL SUO PRINCIPIO REALIZZATIVO: I PEZZI DI RISULTA DERIVATI DALLA FORATURA DEI PIANI VENGONO IMPILATI A COSTRUIRE LE GAMBE DEL TAVOLO.

Edopo le resine di Gaetano Pesce è la volta dei marmi di Paolo Ulian. Si rinnova così l'appuntamento che Le Fablier dedica al design italiano di ricerca. Già, perché anche in questo caso la scelta (altrettanto coraggiosa) si è indirizzata su un progettista al di fuori degli schemi istituzionali e delle facili tendenze di mercato. Per Paolo Ulian, nativo di Massa Carrara, è stata l'occasione per mettere a fuoco un lavoro che ne fa, in Italia, il grande interprete della materia marmo. E che proprio con questo materiale esplicita la visione

etica del progetto caratteristica del personaggio, riassumibile con il principio della minimizzazione degli scarti. Dopo la colonna fatta a quattro mani con Enzo Mari per la mostra *Tra gioco e discarica* (Triennale di Milano, febbraio 2010), esempio concreto di "quello che si può fare di bello con il negativo dell'esistente", a esprimere nuovamente il principio sono cinque pezzi in edizione limitata, in parte presentati presso la Galleria il Castello, in parte all'interno dello stand Le Fablier in fiera. Anche in questo caso, Paolo non parte da lastre grandi e perfette di marmo, come fanno tutti, ma da semplici semilavorati che studia, disegna e ritaglia, cercando di sfruttarne ogni centimetro quadrato. Il suo imperativo è: non buttar via niente, anzi, utilizzare quello che gli altri

solitamente scartano. Succede così che da 'umili' marmette, ritagliate in anelli quadrangolari mediante la tecnologia a getto d'acqua, nasca lo scenografico tavolino Concentrico. La forma degli anelli permette di utilizzare tutta la superficie della marmetta e, nello stesso tempo, di creare, per sovrapposizione e sfalsamento dei cerchi, un suggestivo effetto decorativo tridimensionale del piano dei tavolini. Di concezione simile, il tavolino Autarchico, ottenuto assemblando in modo sfalsato tre sottili lastre di marmo forate. Anche in questo caso l'impatto visivo è determinato dal gioco di pieni e vuoti creato dalla giustapposizione delle lastre; invece che essere scartati, i pezzi di risulta derivati dalla foratura dei piani vengono impilati a costruire le gambe dei tavolini.